

SAVONA

LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2007

FONDATA NEL 1886 - ANNO CXXI - NUMERO 37, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - GR. 50

€ 1,00

Guerriglia per trenta minuti

Bastoni, aste in legno per le bandiere, mazze da baseball, bombolette di spray urticante, coltelli. E' lo scontro tra i due gruppi di ultrà, violentissimo, alle 16.30. Cinque i feriti, un giovane è stato accoltellato

CETARA e ZINOLA >> 27



Esordisce Cassano, Leon show

Il barese è entrato in campo al posto di Montella. L'honduregno ha dato la spinta alla squadra rossoblù. Tutto esaurito allo stadio Ferraris per una sfida che ha regalato poche emozioni ai tifosi

SERVIZI >> 25-31

GR
AUTONOLEGGIO
con autista o senza
010.3629750-3497708746
www.grautonoleggio.com

SPETTACOLI Addio a Marceau re dei mimi

Il grande artista francese, considerato il Charlie Chaplin della mimica, è morto a 84 anni. Era famoso in tutto il mondo per "Bip", la maschera muta ispirata a Charlot

PETRONI >> 9

A ROMA Schede elettorali nei rifiuti

DE CAROLIS >> 5

Arrediamo per passione
Siba
ARREDAMENTI
a Traso • Bargagli

INDICE

politica.....	2	cinema & teatri...	22
in primo piano...	3	televisione.....	23
cronache.....	4	sport.....	25
economia.....	6	risultati & classifiche...	32
attualità.....	7	serie d.....	37
cultura e spettacoli	8	savona sport.....	40
lettere e rubriche	10	eccellenza.....	41
commenti.....	11	promozione a.....	42
savona.....	13	promozione b.....	43
nati ieri.....	18	affari.....	46
album.....	19	meteo - lotto.....	47



ANSIA A HERAT, IN AFGHANISTAN

«Italiani rapiti dai talebani» Giallo su due militari spariti

Al Jazeera: sono dei servizi segreti. Tornati gli accompagnatori afgani

ROMA. A pochi mesi dalla vicenda del giornalista Daniele Mastrogiacomo, torna l'incubo sequestri per gli italiani in Afghanistan. A scomparire questa volta sono due militari del contingente con base a Herat, rapiti insieme all'autista e all'interprete afgani, che sono rientrati invece ieri sera. I contatti si sono persi sabato sera e la Farnesina ritiene che gli italiani possano essere stati rapiti. Una fonte della polizia locale parla di un sequestro da parte di un mullah che avrebbe poi consegnato gli ostaggi ai talebani. La rete tv Al Jazeera ha presentato gli italiani come uomini dei servizi segreti, ma il ministero della Difesa ha precisato che i due connazionali svolgevano «attività di collegamento con le forze di polizia locali».

In Italia il leader comunista Oliviero Diliberto ha chiesto l'immediato ritiro delle truppe.

SERVIZI >> 3



Militare italiano alla base di Herat il 6 maggio

UNA MISSIONE TUTTA IN SALITA

GIORGIO RINALDI

QUESTA per Romano Prodi proprio non ci voleva. Tra un voto Rai al Senato e una verifica sulla Finanziaria, di fronte agli «ora torno» di Silvio Berlusconi e ai «vaffa» di Beppe Grillo, almeno l'Afghanistan taceva.

Due rapimenti modificano l'unico asset che sembrava momentaneamente al riparo da dispute nella maggioranza.

SEGUe >> 11

AVVENIRE

Grillo piace al giornale dei vescovi

Duro attacco ai politici. Allusione a Burlando: «A New York i governatori che vanno contromano finiscono dentro»



ROMA. Ascoltare il malcontento che si raccoglie intorno a Beppe Grillo: è il senso di un editoriale di *Avvenire*, giornale Cei, che fa dure allusioni a Mastella e Burlando.

LENZI >> 4

DAL FISCO TRA GENNAIO E AGOSTO

Scoperti 350 maxi evasori, ma nomi top secret

ROMA. Sono 345 i maxi evasori che tra gennaio e agosto hanno saldato con il Fisco cartelle esattoriali superiori ai 500 mila euro. Tra loro figura anche una dozzina di "Paperoni", ai quali il Fisco ha contestato cifre da capogiro, che hanno già pagato importi superiori a 5 milioni di euro. I nomi degli evasori eccellenti sono però top secret. Tra loro non c'è di certo Valentino Rossi,

che ha ricevuto la cartella ad agosto e ha quindi ancora tempo per pagare.

Nell'elenco - che conta 103 supermultati in Lombardia, 50 nel Lazio e 48 in Campania - figurano vip e società. Segno che gli ispettori tributari non inseguono solo i pesci piccoli attraverso i controlli automatici che i computer effettuano su tutte le dichiarazioni, ma affrontano anche i dossier più com-

plici che richiedono futo.

Le cartelle inviate ai ricchi evasori hanno dato buoni frutti. Dal primo gennaio al 31 agosto sono stati incassati 479,6 milioni. I pagamenti di questi 345 contribuenti ad alto reddito valgono da soli il 10% della riscossione di tutte le altre cartelle esattoriali spedite dal Fisco.

SERVIZIO >> 6

IN PROVINCIA DI MILANO

Assalto con pistole in villa bimba tratta con i rapinatori

MILANO. Mezz'ora di terrore, sabato sera a Parabiago, in provincia di Milano, nella villa di Roberto Zecca, 47 anni, odontotecnico, ex pilota automobilistico. Quattro rapinatori armati di pistola, e a volto coperto, hanno fatto irruzione nella casa dove

si trovavano anche la moglie di Zecca e la figlia di 8 anni. Proprio la bimba ha convinto i malviventi, poi fuggiti con un bottino da 50-60 mila euro, che non c'era la terza cassaforte e ha offerto i suoi giocattoli.

SERVIZIO >> 5

DOSSIER ALL'UNESCO SULLE COSTRUZIONI NEL PARCO

«CEMENTO ALLE CINQUE TERRE»

dal nostro inviato
FERRUCCIO SANSA

RIOMAGGIORE (LA SPEZIA). Una lettera a Parigi. All'Unesco. Per chiedere che si verifichi se le Cinque Terre rispondano ancora ai parametri richiesti per rientrare nel "Patrimonio mondiale dell'Umanità".

Polemiche... niente potrebbe sembrare più lontano mentre si cammina per i vicoli di Riomaggiore. L'aria è immobile come se volesse trattenere l'estate. A rivelare la fine della stagione sono soltanto il verde profondo del mare che i raggi più obliqui del sole stentano a penetrare e l'odore dell'uva che esce dalle cantine nei piani bassi delle case.

Eccole, le Cinque Terre. Da Riomaggiore a Monterosso con l'atmosfera così tersa sembra di poterle toccare con la mano. In tutto sono ventuno chilometri di costa. «Fino a trent'anni fa qui era crisi nera, i ra-

gazzi se ne andavano per lavorare in città, i paesi si svuotavano», racconta la famiglia Gaeta che gestisce l'hotel "2 gemelli", appena superato il tunnel che arriva dalla Spezia. E poi? «Poi è arrivato il Presidente», raccontano. Alle Cinque Terre il "Presidente" non è Giorgio Napolitano o Romano Prodi. È soltanto Franco Bonanini, 55 anni, ex sindaco di Riomaggiore. Oggi è alla guida del Parco Nazionale, ma su una cosa concordano tutti: lui è

l'uomo che conta alle Cinque Terre. A parlargli, a fissarlo negli occhi azzurri che non scivolano mai verso il basso, è difficile non farsi contagiare dall'entusiasmo.

Il "Presidente" per gli amici, per tutti gli abitanti di Riomaggiore. Il "Faraone" per i critici che contestano la sua nomina, decisa da Claudio Burlando, alla guida dell'Aptl (Agenzia regionale per la promozione turistica). E qualcuno addirittura lo paragona a una versione al basilico di Hugo Chavez, il leader populista tuttofare del Venezuela. Su alcune cose, però, quasi tutti - sostenitori e avversari - convengono: «Bonanini ha cambiato la faccia delle Cinque Terre», racconta Luca Arnone, 58 anni, impiegato di Como che dall'adolescenza viene in vacanza da queste parti.

SEGUe >> 17

GIOVANNI RIVARA IO LUIGI
PIAZZA S. LORENZO
1802

DAL 24 SETTEMBRE AL 31 OTTOBRE
VENDITA PROMOZIONALE
DI
TESSUTI DI LINO SCAMPOLI
E
TAGLI PER CAMICIE

Genova
Piazza S. Lorenzo, 30 e.
Tel. 010 2473252
www.rivara1802.it

CINQUE TERRE A RISCHIO



Il Villaggio Europa di Corniglia. Previsti 42 bungalow



Lo sbancamento e i fabbricati della nuova scuola di Pianca



Il nuovo edificio accanto alla stazione di Manarola

Da Riomaggiore a Monterosso, una terra che ha saputo salvarsi dallo spopolamento sul filo delle antiche "terrazze" recuperate. Ma cinque nuovi progetti scatenano le critiche sul ruolo delle cooperative e di Legambiente

dalla prima pagina

«Bonanini è un trasciatore che ha saputo dare una scossa al turismo tutelando l'ambiente. Adesso i ragazzi restano a lavorare qui e la campagna con i suoi 6.420 chilometri di muretti a secco sta rinascendo», assicura Arnone. E indica i profili delle colline dove le vigne hanno riconquistato il terreno al bosco selvaggio e alle frane.

Già, i dati sembrano confermarlo: i cinque paesi persi nel verde della costa contano 4.400 abitanti, poche decine in meno di dieci anni fa. Il parco dà lavoro a circa trecento persone (quasi tutte impiegate nelle cooperative cui l'ente affida i suoi lavori). E i giovani sono entusiasti di restare. Magari, come Sabrina Rolla, dirigente del Parco, si laureano in economia e poi tornano qui per gestire gli uffici. Oppure, come Lorella Cavaccini, studiano farmacia in città per dedicarsi a produrre cosmetici biologici (shampoo e creme) sulle alture di Riomaggiore.

C'è lo sciocchetto, ma le attivissime cooperative nate con il Parco producono anche limoncino, olio, salsa di pomodori, pesto, marmellata di limoni. E nel parco acquatico c'è perfino la coltura delle spugne.

Si chiama Parco, ma con gli anni è diventato quasi una repubblica indipendente. Una "piccola Cina", come scherza qualcuno, con il Parco che per salvare il territorio è diventato padrone di terreni, gestore di (cinque) ristoranti, bar e agenzie turistiche. E per far rivivere il territorio sono state prese delibere «quasi ai limiti della legittimità», come ammettono gli stessi dirigenti dell'ente. Così è stato per la disciplina che obbliga i proprietari ad affidare le loro terre al Parco quando non vogliono o non possono coltivarle.

Un potere quasi debordante? Forse, ma finora i risultati sono arrivati e nessuno o quasi si è lamentato. Adesso, però, ecco quel dossier inviato all'Unesco. Ma soprattutto ecco perplessità crescenti su alcune costruzioni che stanno nascendo qua e là alle Cinque Terre. Elenca Claudio Frigerio, coordinatore dei Verdi Ambiente e Società (Vas) che hanno presentato l'esposto: «C'è la nuova strada di Torre Guardiola con quei due chalet che sembrano usciti dalle Alpi svizzere. Poi la funicolare di Riomaggiore, la scuola di Pianca, il grande edificio della stazione di Manarola e, ovviamente, lo scempio del Villaggio Europa a Corniglia».

Cinque progetti, quattro dei quali realizzati dallo stesso Parco o dai comuni. Edifici che saranno anche realizzati, come sottolinea Bonanini, «secondo i criteri della bioarchitettura», ma che riportano il cemento nelle Cinque Terre.

Insomma, bisogna discuterne. Caso per caso, al di là delle intenzioni, magari anche buone, che spingono a costruire. Progetti che meritano una visita sul luogo, perché ognuno possa farsi un'idea, visto che le Cinque Terre sono un patrimonio di tutti noi.

Allora partiamo dal progetto più discusso, quello dei residence di Corniglia. E già nell'approvazione della delibera c'è qualcosa di stonato, di vagamente "furtivo". Il via libera della giunta regionale arriva il 7 ago-



La costruzione in legno di Torre Guardiola (Riomaggiore): ospiterà studiosi di università di tutto il mondo. A destra il vicino punto di accoglienza



sto scorso, quando tutti sono in ferie. «Bisogna che tutto avvenga nella massima chiarezza. Anche perché quella zona nelle mappe degli enti locali era segnata a rischio di frana. Ma poi è bastato un tratto di penna e... zac, il pericolo è sparito e si è dato il via libera alle costruzioni», spiega Frigerio. E Claudio Castagneto, agronomo di Corniglia: «Adesso partirà la costruzione di 42 bungalow per un totale di 1.542 metri quadri, cinquemila metri cubi e 120 posti letto. Più una piscina».

Per capire che cosa stia succedendo bisogna arrivare a Corniglia dal mare. Il muraglione sotto la ferrovia ha una crepa lunga venti metri. E il vecchio villaggio Europa, sorto negli anni Settanta, è diventato un ricovero per disperati. «Ma perché il recupero deve sempre essere accompagnato dalla cementificazione?», si chiede Frigerio. «Quella zona deve essere bonificata al più presto, ma le risorse per recuperare l'area non c'erano», sostiene Bonanini. Aggiunge: «Alla fine abbiamo scelto una proposta che realizza costruzioni molto curate, ma soprattutto promette di sistemare l'area ripristinando anche le vecchie terrazze».

Il secondo progetto non è lontano.

È la grande scuola di Pianca. Per arrivarci devi seguire una strada che profuma di ulivi e pini marittimi. Poi d'un tratto la vegetazione si dirada e compare lo scheletro degli edifici della futura scuola. Qui troveranno sistemazione i 270 studenti delle Cinque Terre: nido, asilo, elementari, medie e perfino un istituto professionale agrario.

Claudio Castagneto da lontano indica la macchia chiara in mezzo alla vegetazione: «Lo sbancamento è visibile da chilometri di distanza. È

un'opera senza senso. Hanno abbattuto centinaia di pini e per che cosa? Per costringere i bambini a fare quasi un'ora di pulmino ogni giorno. Intanto le vecchie scuole dei paesi saranno abbandonate». Bonanini cammina tra gli edifici bassi e lunghi, e non ha dubbi: «Le Cinque Terre non hanno mai avuto un plesso scolastico. I bambini hanno scuole ricavate da caselli ferroviari. Adesso invece non dovranno più studiare in aule pluriclasse e potranno respirare l'aria di una vera scuola».

Difficile dare un giudizio. Bisogna immaginare come saranno questi edifici una volta ultimati, con le loro aule spaziose e piene di luce. Ma anche vedere la macchia chiara dello sbancamento.

Così bisogna anche chiudere gli occhi e provare a valutare l'impatto prodotto dalla funicolare che si arrampicherà sul crinale della collina sopra Riomaggiore per arrivare fino alla vetta del monte Telegrafo. «La cabina porterà altre migliaia di turisti che utilizzeranno la Val di Vara come un parcheggio», assicurano i critici. Bonanini la vede in modo opposto: «Alleggeriremo la costa portando i visitatori sui rilievi dell'interno».

Il nuovo edificio accanto alla stazione di Manarola invece è già lì. Quasi pronto, un parallelepipedo di venti metri per cinque. «È stato progettato secondo i criteri della bioarchitettura, utilizzando cioè materiali naturali e rispettosi dell'ambiente. Qui realizzeremo anche un'esposizione dei prodotti del Parco, aiutando l'economia di questa terra. Insomma, turismo e agricoltura si possono integrare. E poi abbiamo recuperato un'area degradata, un binario morto», assicura Bonanini. Ma... ma



Manarola al tramonto: i borghi, grazie al Parco, hanno ripreso vita

Popolazione Cinque Terre



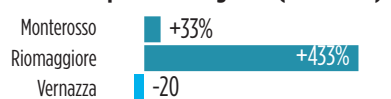
Nati



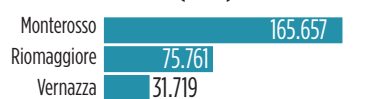
Imprese agricole (2004)



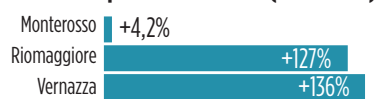
Variazione produzione agricola (1999-2004)



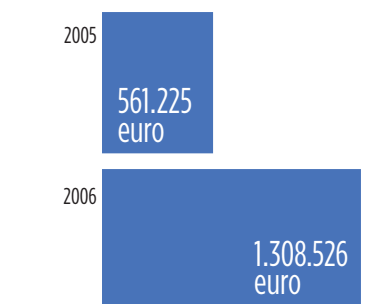
Presenze turistiche (2005)



Variazione presenze turistiche (2000-2005)



Finanziamenti al Parco



Claudio Frigerio non si lascia convincere: «Il progetto è stato avviato senza un minimo di trasparenza. Con la scusa del Parco hanno costruito un palazzo da centinaia di metri quadrati a pochi metri dal mare, accanto a uno dei borghi più belli d'Italia».

Venite a Manarola per vedere. Per farvi un'idea e capire se, secondo voi, era giusto tentare un'altra strada. E poi arrivate all'ultima tappa, la strada di Torre Guardiola. Qui c'era un antico sentiero che portava alle vecchie batterie militari. Un percorso a picco sul mare che in questi giorni pieni di luce ti fa quasi provare la vertigine del volo. Adesso c'è una stradina curata, larga meno di due metri che porta a due chalet costruiti per ospitare studenti di tutto il mondo e per analizzare le essenze che profumano l'aria delle Cinque Terre. Poi ecco un nuovo sentiero a strapiombo sul mare: «L'abbiamo costruito noi», racconta Marco, pensionato di Riomaggiore. E a bassa voce aggiunge: «Non lo dica a mia moglie, ma ci legavamo per non precipitare. Un lavoro, ma ha visto che roba?». Già, bellissimo. Convince di meno quella costruzione di legno (bioarchitettura, certo) che ricorda un po' un chalet svizzero.

«Non è possibile che quelli del Parco abbiano il potere assoluto sul territorio, senza nessun controllo», attacca Frigerio. In fondo il punto non sono soltanto le nuove costruzioni. Ci sono «problemi di trasparenza e di democrazia», come è scritto nella lettera all'Unesco. E c'è chi punta il dito sulle cooperative «che spesso sono guidate da parenti dei dirigenti del Parco. C'è Legambiente che con i suoi dirigenti locali e nazionali è onnipotente (la scheda di adesione all'associazione si può trovare perfino sul sito del Parco Nazionale, un ente pubblico), basta scorrere i nomi dei membri dei "Piccoli Vignaioli delle Cinque Terre" e sovrapporli ai quadri dell'associazione ambientalista per rendersene conto».

Già, forse le nuove costruzioni non sollevano soltanto una questione ambientale. Anche di questo bisognerà discutere, pur riconoscendo i grandi meriti del Parco e della sua anima Franco Bonanini.

FERRUCCIO SANSA